



## Sua Santità il Patriarca Kirill ha presieduto la riunione ordinaria del Consiglio Ecclesiastico Supremo



**Servizio di comunicazione del DECR, 25.06.2025.** Il 25 giugno, nella sala del Consiglio Supremo della Cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca, Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' Kirill ha presieduto i lavori della riunione ordinaria del Consiglio Supremo della Chiesa Ortodossa Russa.

L'ordine del giorno della riunione include i seguenti punti:

- relazione del vescovo Siluan di Peterhof, presidente della Commissione sinodale di bioetica, sul tema "Sfide legate allo sviluppo dell'intelligenza artificiale";
- relazione del metropolita Evghenij di Ekaterinburg e Verkhoturje, presidente del Dipartimento sinodale per l'educazione religiosa e la catechesi, sul tema "Sui risultati della formazione degli insegnanti sui fondamenti della cultura ortodossa sulla piattaforma del Laboratorio Clover e sulle prospettive di formazione degli insegnanti di storia nella materia "Cultura spirituale e morale della Russia";

- relazione del presidente del Dipartimento missionario sinodale, arcivescovo Savva di Zelenograd, sul tema "Sulla regolamentazione interna della Chiesa in relazione alla prevista adozione della "legge contro la caduta della croce".

Aprondo l'incontro, il Primate della Chiesa Ortodossa Russa si è rivolto ai partecipanti con un discorso in cui ha condiviso le sue riflessioni sul tema del primo punto all'ordine del giorno:

"Oggi abbiamo un tema importante, non propriamente legato alla teologia tradizionale, ma direttamente connesso a ciò che sta accadendo nel mondo oggi e a ciò che rappresenta una potenziale minaccia per l'uomo, per la sua vita spirituale. Le conseguenze dell'attuazione delle idee ora incluse nell'ordine del giorno possono influenzare notevolmente la visione del mondo delle persone, e questo è già un problema che la Chiesa deve affrontare con attenzione.

Vorrei condividere con voi alcune riflessioni su questo argomento. Prenderemo in considerazione uno dei temi più importanti del nostro tempo: i problemi legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Questa tecnologia in rapida evoluzione ha già un impatto su vari aspetti della vita umana e sociale, e richiede pertanto una riflessione attenta e responsabile da parte della Chiesa.

Innanzitutto, vorrei sottolineare che la Chiesa Ortodossa Russa non ha mai rifiutato il progresso scientifico e tecnologico in quanto tale, questo è ben noto. Trattiamo con interesse e attenzione le autentiche conquiste del pensiero scientifico e abbiamo sempre cercato di dare una valutazione morale delle opportunità che si aprono attraverso Ricerca scientifica. La paura irrazionale del futuro è estranea alla tradizione della Chiesa. Ma nella società, non solo nella nostra, ma in tutto il mondo, le paure del futuro stanno crescendo – razionali o irrazionali, dobbiamo ancora capirlo – per il futuro. A questo proposito, dobbiamo sviluppare la nostra ricerca teologica, per formare una posizione teologica sui problemi che preoccupano le persone oggi e dalla cui soluzione dipende realmente il futuro dell'umanità. Dovremmo accogliere con favore la preparazione di articoli scientifici volti a studiare questo argomento, utilizzando i possibili risultati di questa ricerca in ambito teologico.

È ovvio che l'intelligenza artificiale nel prossimo futuro avrà un impatto ancora più significativo su tutte le sfere della vita: economia, pubblica amministrazione, istruzione, medicina, cultura e vita quotidiana. Gli esperti concordano sul fatto che le trasformazioni future saranno su larga scala. Tuttavia, siamo chiamati a testimoniare che questi cambiamenti non devono minare i valori fondamentali dell'esistenza umana. Fede, amore, libertà, responsabilità, valori familiari: questi sono i fondamenti che non possono essere sostituiti o addirittura annullati da alcuna trasformazione tecnologica.

In che misura saremo in grado di attuare la protezione di valori senza tempo, valori donati da Dio, da

questa colossale pressione di influenze moderne? Dalla psicologia di massa, che, il più delle volte basandosi su vari tipi di idee scientifiche o pseudoscientifiche, rifrange tutto questo in una pratica di vita molto pericolosa, per usare un termine del nostro linguaggio, peccaminosa?

Di particolare preoccupazione è la possibile disumanizzazione delle comunicazioni interpersonali e sociali. Molte persone scelgono già di comunicare con una macchina invece che con una persona. Questo è comprensibile: usare una macchina per comunicare può essere più efficace, senza dubbio più veloce e talvolta più ricco di significato rispetto alla comunicazione umana. Ad esempio, è noto che le persone comunicano con l'intelligenza artificiale come con uno psicologo personale, chiedendone consiglio e opinione. Ma non dobbiamo dimenticare che la natura umana e la natura della società presuppongono principalmente una connessione tra le persone. E se questa connessione si interrompe, la società si degrada o addirittura scompare, perché la parola stessa "società" deriva dalla stessa radice delle parole "comunità", "comunicazione". Come sarà il mondo in cui vivranno persone che hanno perso la capacità di comunicare tra loro, e quindi la capacità di amare, perdonare e simpatizzare?

Questo è già un tema teologico, perché con la scomparsa di queste qualità e di queste capacità umane, l'umanità oltrepasserà il limite oltre il quale non sarà più possibile distinguere il bene dal male; In altre parole, la perdita di questa capacità simboleggia l'avvento dell'era dell'Anticristo. Come può giungere l'Anticristo, la personificazione del male? Solo se le persone perdono la capacità di distinguere il bene dal male e accettano il malvagio come grande guida e mentore. Pertanto, noi cristiani siamo chiamati oggi a riconoscere il pericolo imminente e a formulare una risposta a questa sfida insidiosa nel linguaggio teologico, nel linguaggio della Chiesa.

Voglio ripetere più e più volte: ciò che ieri sembrava illusorio, fantastico, oggi sta diventando realtà, parte della nostra vita. E la Chiesa, che ha la responsabilità della condizione spirituale dell'uomo e della società, è chiamata ad addentrarsi in questa problematica nel pieno senso della parola e a dare alle persone consigli corretti, ragionevoli e convincenti: come una persona dovrebbe vivere per rimanere una persona nel pieno senso della parola nelle condizioni completamente nuove del percorso sociale.

Queste sono le parole che volevo rivolgervi oggi come introduzione alla nostra discussione.

Sotto la presidenza di Sua Santità il Patriarca compongono il Consiglio Supremo della Chiesa:

il direttore dell'amministrazione del Patriarcato di Mosca per gli affari diocesani nei paesi confinanti, il metropolita di Krutitsy e Kolomna Pavel;

il cancelliere del Patriarcato di Mosca, il metropolita di Voskresensk Grigorij;

il presidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne, il metropolita di Volokolamsk Antonij;

il presidente dell'amministrazione finanziaria ed economica del Patriarcato di Mosca, il metropolita di Vladimir e Suzdal Nikandr;

il presidente del Consiglio editoriale della Chiesa ortodossa russa, il metropolita di Kaluga e Borovsk Kliment;

il presidente del Dipartimento sinodale per i monasteri e il monachesimo, il metropolita di Kashira Feognost;

il presidente del comitato sinodale per l'interazione con la comunità cosacca, il presidente del dipartimento sinodale per l'interazione con le forze armate e le forze dell'ordine, il metropolita di Stavropol e Nevinnomyssk Kirill;

il presidente del Consiglio patriarcale per l'educazione fisica e lo sport, metropolita di Murmansk e Monchegorsk Mitrofan;

il presidente del Consiglio patriarcale per la cultura, metropolita di Simferopol e della Crimea Tikhon;

il presidente del Dipartimento sinodale per l'educazione religiosa e la catechesi, metropolita di Ekaterinburg e Verkhoturje Evghenij;

il direttore della segreteria amministrativa del Patriarcato di Mosca, l'arcivescovo di Odintsovo e Krasnogorsk Foma;

il presidente del Dipartimento sinodale missionario l'arcivescovo Savva di Zelenograd;

il presidente del dipartimento sinodale per le questioni giovanili, il vescovo Serafim di Istra;

il presidente del comitato accademico della Chiesa ortodossa russa, l'arciprete Maxim Kozlov;

il locum tenens del presidente del Dipartimento sinodale per le attività caritative e il ministero sociale l'arciprete Mikhail Potokin;

il presidente del Dipartimento sinodale per il ministero carcerario il sacerdote Kirill Markovskij;

il presidente del Dipartimento sinodale per le relazioni pubbliche e i media Vladimir Legoida;

il direttore dell'amministrazione giuridica del Patriarcato di Mosca, la badessa Xenia (Chernega).

Sono stati invitati a prendere parte alla sessione: il vescovo di Balashikha e Orekhovo-Zuevo Nikolaj, direttore e redattore capo della casa editrice del Patriarcato di Mosca; il vescovo di Peterhof Siluan, capo della Commissione sinodale per la bioetica; l'arciprete Alexandr Abramov, segretario della Commissione sinodale per la bioetica; l'arciprete Igor Yakimchuk, vicepresidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne; il Sig. A.V. Schipkov, il primo vicepresidente del Dipartimento sinodale per le relazioni pubbliche e i media, il Sig. V. V. Kipshidze, vicepresidente del Dipartimento sinodale per le relazioni pubbliche e i media.

---

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/93360/>